

IL NOME DELL'INUTILITÀ

“Non c'è cosa più amara che l'alba di un giorno in cui nulla accadrà. Non c'è cosa più amara che l'inutilità.”

(C. Pavese, Lo steddazzu)

Durante quest'anno scolastico, spesso la sensazione che abbiamo provata è quella descritta da Pavese: giornate tutte uguali, determinate solo, o quasi, dalle norme anti Covid.

Distanziamenti tra i banchi, mascherine, gel e in molte realtà situazioni di didattica a distanza. Oggi parlare di distanza o presenza è diventato una sorta di gergo nuovo e nella scuola la differenza tra le due opzioni è abissale.

Nel maggio 2020 dicevamo di essere cresciuti nelle competenze digitali e tecnologiche, tanto abbiamo imparato e tanto ancora impareremo, ma certo non ci saremmo immaginati che avremmo ancora utilizzato questi mezzi e questi strumenti in modo significativo.

Ci siamo talmente tanto abituati a questo tran tran che spesso tra i giovani studenti si è fatta strada, più o meno consapevolmente, l'amarrezza di giorni “in cui nulla accadrà”. Ma non solo tra gli alunni, anche tra i docenti il rischio spesso è stato quello di lasciarsi vincere dalla fatica di una didattica in cui la relazione umana avviene attraverso uno schermo.

Se salta la relazione tutto è inutile, potremmo dire cercando di dare un nome all'inutilità di cui parla Pavese.

La scuola infatti si gioca nella relazione, nel rapporto educativo tra docente e discente, è in una relazione che ha necessità di una fisicità.

La scuola è una comunità educante: è fatta di rapporti e relazioni tra persone; tra alunni e docenti, tra alunni e compagni, tra insegnanti e colleghi, con le famiglie.

L'attività didattica è fatta anche di momenti diversi rispetto allo stare in classe, che è sicuramente importante ed è alla base del lavoro scolastico: chi è stato a lungo a casa se ne è reso conto!

Ma non ci basta nemmeno essere in classe: vogliamo poterci muovere tra i banchi, uscire a scoprire la bellezza dell'arte o della natura, andare a teatro, partecipare a concorsi, a tornei sportivi, realizzare spettacoli, partecipare a viaggi-studio, fare gite...chiamiamole con il loro nome, gite appunto e non asettiche “uscite didatti-



MAGGIO 2021

NEWSLETTER

che"! Momenti privilegiati nei quali l'attività didattica ed educativa va di pari passo con la relazione umana, con la convivenza e la condivisione.

Non abituiamoci ad un modo di stare a scuola che escluda tutto questo: siamo tornati, e non tutti e non allo stesso modo, a scuola, ma vogliamo la scuola tutta intera! Le nostre scuole hanno mantenuto un legame e una prossimità anche nei momenti più difficili e tutti i nostri educatori e i nostri docenti hanno fatto il possibile per mantenere vivo questo legame; per mantenere viva la passione per lo studio e la conoscenza, vero motore per la crescita umana e culturale di ognuno.

Tutti i docenti si sono reinventati, hanno reimpostato il loro lavoro facendo in modo che non mancasse niente del "bello" dello stare a scuola, un "bello", ormai lo sappiamo bene, che passa dalle tante e varie attività svolte e che deve potersi comunicare anche quando le condizioni non consentono la libertà che sempre abbiamo vissuto. Niente di quest'anno che si sta concludendo è per noi andato perso: è stato un anno di fatiche e difficoltà e forse anche di paure, ma è stato anche un anno nel quale abbiamo apprezzato ciò che dà valore al lavoro scolastico e che rende peculiari le nostre realtà educative.

Perché non prevalgano la noia e l'inutilità, occorre andare all'essenziale del compito educativo che si esprime nel legame tra l'umanità del docente e del discente in un cammino di crescita vicendevole.

REALTÀ FORMATIVA

I bambini hanno un senso della realtà paradossalmente più forte di quello degli adulti. Hanno una capacità percettiva molto sviluppata, colgono quanto succede con molta facilità. Sono flessibili, sono curiosi. Sta ai grandi accompagnare le loro qualità senza pregiudizi, senza nascondere o negare gli aspetti anche più impegnativi della vita, rendendoli ciò che sono, ovvero un fatto naturale di cui parlare apertamente. Osservare i bambini significa questo: significa rispettarne le straordinarie risorse, differenti per ciascuno ma esistenti in ognuno, e assecondarne lo sviluppo. Ma bisogna essere adulti senza paura, capaci di meraviglia, flessibili di fronte al reale.

Sono solo alcuni dei temi affrontati dal dottor Francesco Caggio, pedagogo di chiara fama, invitato a tenere alcuni incontri formativi e di confronto con le insegnanti delle scuole dell'infanzia della rete Liberi di Educare. Un'occasione straordinaria di ascoltare uno spirito originale, dalla personalità marcata, senza remore nel dichiarare le proprie idee e con una grande esperienza. Che ha confermato i principi ispiratori delle scuole di Liberi di Educare: attenzione, ascolto, accompagnamento.

Tra i moltissimi spunti di riflessione che ha fornito alle insegnanti, il primo e imprescindibile ha riguardato l'accettazione della realtà invece che la sua idealizzazione, e l'accompagnamento dei bambini al suo riconoscimento, senza paura, senza misteri. Allo stesso tempo, ha sottolineato la necessità di coltivare la spiritualità di ciascuno grazie alla meraviglia verso il creato, una forma di sacralità che può accomunare indistintamente laici e credenti di ogni tipo. In tempi di politically correct e di falso moralismo - ma forse tutte le epoche lo sono? -, di burocrazia e regole, di iperprotezioni e negazionismi, la voce di Caggio è uno stimolo a scegliere, a raccogliere la responsabilità educativa. A vivere con pienezza e a insegnare a farlo.



MINIOLIMPIADI DIGITALI

Lo sport e l'educazione motoria sono stati molto sacrificati in questo anno (e mezzo!) di Covid. In molte scuole della rete Liberi di Educare è stato possibile comunque proporre a bambini e ragazzi una buona qualità di movimento grazie alle grandi palestre e ai giardini di cui sono dotate. Tuttavia per il percorso 'Crescere in movimento' che da anni viene proposto agli alunni mancava un appuntamento molto caro alle famiglie: le Miniolimpiadi, momento di incontro e festa per i bambini della quarta primaria di tutte le nostre scuole.

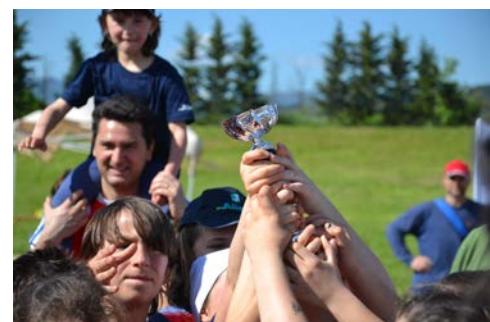
Se lo scorso anno è stato davvero impossibile pensare a una soluzione alternativa, quest'anno la rete ha ideato una proposta che, seppure non consente ai bambini di incontrarsi fisicamente sul campo per giocare insieme, permette di vedersi a video e di esprimere comunque gli aspetti belli dello sport, fare il tifo per i propri amici, allenarsi con lo scopo di migliorarsi e imparare il valore della preparazione e della costanza.

Dunque ogni scuola realizzerà dei video delle competizioni dei propri alunni, da mandare all'organizzazione che poi valuterà le prestazioni il giorno della proiezione stabilendo il vincitore. Le gare previste sono staffetta di corsa, di destrezza e di coordinazione e tutti gli alunni parteciperanno ad almeno una staffetta.

La proiezione delle gare e la premiazione avverranno in modalità streaming il 20 maggio alle 10.30.

Alla scuola che avrà ottenuto il miglior tempo verranno assegnati 10 punti, alla seconda 9 punti, alla terza 8 punti e tutte le altre 7 punti; la scuola che totalizzerà il miglior punteggio sommando i risultati delle tre staffette sarà dichiarata la vincente delle Miniolimpiadi on line 2021.

Sono previste coppe di classe e medaglie singole, oltre a uno zainetto con il logo della nostra rete. E buon divertimento a tutti!



la vita delle nostre scuole..

5 X 1000 SOLIDALE

appuntamento con...

La solidarietà si esprime in molti modi. Anche nel sostenere la propria scuola riservandole il 5x1000 della dichiarazione dei redditi. Un piccolo gesto che può avere grande valore per quelle famiglie che invece si trovano in difficoltà, poiché i contributi che arrivano tramite questo tipo di donazione servono a sostenere le rette di chi ha problemi. Chiedete in segreteria il codice per il versamento al vostro istituto.

5 x 1000 LIBERI DI SCEGLIERE

Una opportunità per sostenere la nostra opera educativa

Desideriamo ringraziare tutti coloro
che hanno scelto di donarci il loro 5x1000

COME ESPRIMERE la propria scelta

Per destinare il 5x1000 dell'imposta sul proprio reddito alla scuola basta firmare e inserire il codice fiscale della scuola nell'area della dichiarazione dei redditi dedicata al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1 lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1977".

CUD

Chi compila il CUD deve scrivere il codice fiscale dell'opera e cui ha scelto di destinare la quota e apporre DUE FIRME negli spazi indicati. La sezione del modulo così compilata va consegnata in busta chiusa in banca o in posta. Sulla busta vanno indicati nome, cognome, codice fiscale e la dicitura: "Scelta per la destinazione del 5x1000 - anno ...". Invitiamo a firmare anche per l'8x1000: in questo caso si può utilizzare UNA SOLA BUSTA per consegnare entrambi i moduli. La dicitura deve essere: "Scelta per la destinazione dell'8 e 5 per mille - anno ...". Come ogni anno è possibile lasciare la busta alla nostra segreteria, che provvederà a portare alla posta tutte le buste consegnate.

Modello Unico

Chi compila l'Unico deve firmare e indicare nell'apposito spazio il codice fiscale dell'ente cui intende destinare il 5x1000. La parte relativa al 5x1000 e quella relativa all'8x1000, va presentata insieme al Modello Unico, seguendo le stesse modalità di invio o di consegna.

Modello 730

Chi compila il 730 deve indicare il codice fiscale dell'opera scelta e apporre la propria firma nell'apposita sezione, denominata 730 - 1bis. Questa sezione va poi consegnata al CAF o, in busta chiusa, al datore di lavoro.

Il 5x1000 è lo strumento che permette alle persone fisiche contribuenti di destinare una parte delle imposte sul reddito (IRPEF) a favore di organizzazioni no profit. Il contribuente non paga niente in più; in assenza di destinazione del 5x1000, il relativo importo è incamerato dallo Stato. Il 5x1000 non è in alternativa all'8x1000, ma si aggiunge a questa forma di contribuzione e rappresenta un importante sostegno per lo sviluppo della realtà no profit del nostro Paese. Anche quest'anno, compilando la dichiarazione dei redditi (il 730, l'Unico o il CUD), è possibile destinare il 5x1000 dell'IRPEF ad alcuni soggetti accreditati, tra cui la nostra scuola.

Le somme percepite come quote del 5x1000 saranno destinate alla costituzione di un fondo "Borse di studio". Il fondo ha lo scopo di sostenere la frequenza scolastica a quei bambini delle nostre scuole che si trovano in difficoltà economiche.

Siamo profondamente grati a tutti coloro che esprimono questa scelta nella loro dichiarazione dei redditi, perché è un modo semplice per sostenere il nostro tentativo di favorire la crescita e la formazione dei nostri figli, sostenendo le famiglie nella loro responsabilità educativa.

QUESTIONARI IN ARRIVO

Genitori, figli e personale scolastico. Sono in corso di spedizione i questionari per tutti i componenti della comunità educante, dagli alunni alle famiglie, agli insegnanti e collaboratori. Diversificati in tre grandi filoni, ma con il medesimo scopo: comunicare, capirsi, migliorare. Dieci minuti per rispondere alle domande in modo assolutamente anonimo, cliccando il link che viene inviato, fino al 28 maggio - fino al 10 giugno SOLO per i ragazzi, visto che hanno l'impegno della scuola.

Dice il proverbio: "chiedere è lecito, rispondere è cortesia", anche se in questo caso non si tratta di cortesia ma di una sorta di responsabilità civile nei confronti dei propri figli, degli alunni - di se stessi nel caso dei ragazzi. La responsabilità di partecipare, che come diceva qualcuno è sinonimo di libertà. Partecipare, esprimere la propria opinione, significa mettere da parte un punto di vista esclusivo e provare a immaginare il lavoro degli altri e come riuscire ad aiutarli a farlo al meglio. Perché le risposte servono per migliorare non semplicemente un servizio, ma una relazione. È un ponte teso per capire esigenze reciproche e venirsi incontro.

È importante rispondere se si vuole raggiungere insieme l'importante risultato di creare un ambiente confortevole per tutti, ma soprattutto per i bambini. E una relazione comunitaria solida e solidale.



I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

«Non si mette la vita nei libri. La si trova»

A. Bennett

ADULTI

Costa F., **Una storia americana. Joe Biden, Kamala Harris e una nazione da ricostruire**
Mondadori, 2021 € 17,00 pp. 204

Si legge in pochi giorni questo libro di Francesco Costa, preferibilmente sottolineandolo e prendendo appunti. Si tratta infatti di una lettura imprescindibile per chi abbia desiderio di capire meglio l'attuale situazione dell'America e di chi è chiamato a guidarla, il 46mo presidente Joe Biden e la sua vicepresidente Kamala Harris. Costa scrive in maniera semplice e pulita, ricostruisce la storia politica dei due leader, inserita nel contesto dove sono nati e dove sono cresciuti sia come persone che politicamente parlando, analizzando le loro carriere, i loro successi e i loro errori, base necessaria per provare a comprendere chi saranno e che cosa c'è da attendersi da loro. Un libro per tutti e che tutti dovrebbero leggere.

Disponibile anche in ebook



RAGAZZI

Ferramosca I., **Il filo di Arianna**
Liscianilibri, 2020 € 7,50 pp. 96

Edoardo e Gianni sono due amici che fondano il Myth Hunters club, nato dalla passione del primo per le vicende del mondo antico. A loro si affiancheranno anche Beatrice, la cugina di Edo, e la cagnolina Lana, pronte a viaggiare con la fantasia insieme ai due ragazzi – e anche ad accompagnarli fisicamente nelle loro avventure di scavi e di ricerche sul territorio. E' durante una di queste passeggiate archeologiche che si imbattono nel mito di Teseo e del Minotauro. Il primo volume di una collana dedicata ai bambini che racconta i miti in modo semplice ma appassionante. Alla fine ogni volume è arricchito da una sezione di documenti dove vengono approfonditi, anche con l'ausilio di cartine e immagini, i luoghi e le vicende narrate.

Età di lettura: dagli 8 anni



BAMBINI

Naumann-Villemin C.,- Barcilon M., **Il ciuccio di Nina**
Il Castoro, 2003 € 12,90 pp. 28 ill.

Un grande classico da leggere e da rileggere insieme ai bambini più piccoli per aiutarli a lasciare, in maniera serena e naturale, il ciuccio a tempo debito! La piccola Nina infatti non si vuole separare dal suo ciuccio in nessun modo e a nulla valgono le parole della mamma, solo quando incontrerà qualcuno che ne ha più bisogno di lei (un lupo!) lo farà con il sorriso! Bellissime le illustrazioni che accompagnano la storia!

Età di lettura: da 1/2 anni

